

Sgombero e manganelli. Agenti ancora sotto accusa

IL CASO

DAN. AM.

A Roma un video riprende un gruppo di poliziotti che infierisce su un attivista del movimento per la casa. Negli scontri 8 occupanti sono rimasti feriti

Ancora tensioni a Roma, ancora scontri tra il movimento dei senza casa e le forze dell'ordine, e ancora un altro episodio di violenza - documentato da un video - dove si vedono quattro agenti infierire con i manganelli contro un manifestante scivolato per terra. L'uomo ha riportato un trauma cranico, e non è il solo. Il bilancio è di otto feriti tra gli occupanti di un palazzo nel quartiere della Montagnola, periferia sud della città. Palazzo disabitato da anni di proprietà dell'Inarcassa, «requisito» da circa 700 persone - molti sono giovanissimi - lo scorso 7 aprile durante il terzo «Tsunami Tour» dei movimenti per il diritto all'abitare in contrasto con il piano casa del ministro Lupi. Non era la prima volta. Era successo già tre anni

fa. Ma questa volta si è trattato di un'occupazione di massa, forse la più importante per dimensioni mai registrata in città.

SIT-IN A REGINA COELI

E mentre sotto il carcere di Regina Coeli si teneva un sit-in in solidarietà con i quattro ragazzi arrestati in via Veneto durante l'ultima manifestazione per il diritto alla casa, alla Montagnola si preparava la battaglia. L'area, ieri mattina, è stata completamente circondata da vigili urbani, carabinieri, poliziotti in tenuta antisommossa. Decine i blindati. Divieto di circolazione per tutti, dai residenti ai giornalisti. Un *cul-de-sac* per isolare lo stabile, impedendo così vie d'ingresso e di fuga.

Sul tetto del palazzo gli occupanti con fischietti, a battere ritmicamente sui corrimano. Sotto intanto si posizionava un gruppo di altri 200 «solidali», accorsi da ogni parte di Roma. Sono volate pietre, bottiglie, rami strappati dagli alberi (più che bastoni), segnali stradali. Un cordone umano ha cercato di impedire alle forze dell'ordine di entrare nel palazzo. C'è stata una trattativa tra occupanti e poliziotti che è fallita, a quel punto gli agenti hanno caricato. Tra i feriti Paolo Di Vetta, uno dei leader del Movimento. Gli sgomberati parlano anche di una donna con una gamba fratturata. La Questura di Roma, invece, precisa che la polizia «ha dovuto disperdere i manifestanti, do-

po un fitto lancio di oggetti contundenti, per proseguire nelle operazioni».

«Una gestione indecente dell'ordine pubblico - sostiene il presidente del **Municipio VIII**, Andrea **Catarci** - a conferma dei problemi palesati già nella manifestazione di sabato con comportamenti violenti. Una carica ingiustificata perché la politica avrebbe trovato una soluzione. Qualcuno vuole fare salire la temperatura sulla disperazione sociale. È tutto incomprensibile». Incomprensibile anche perché proprio ieri si sarebbe dovuto tenere un tavolo sull'emergenza abitativa a Roma.

I capogruppo in consiglio comunale **Francesco D'Ausilio** (Pd), **Gianluca Peciola** (Sel), **Luca Giansanti** (Lista Civica per **Marino**) e **Massimo Caprari** (CD) al termine di una giornata convulsa hanno firmato un comunicato congiunto: «La situazione è ormai fuori controllo, più di quanto si pensi. A Roma stiamo registrando una emergenza abitativa eccezionale frutto della crisi alla quale non si può rispondere solo con l'ordine pubblico. Chiediamo per questo l'immediato stop agli sgomberi e, contestualmente, l'apertura di un tavolo istituzionale con il **sindaco Marino**, il presidente della Regione Lazio **Zingaretti**, il Prefetto e gli assessori competenti. E inoltre urgente accelerare l'attuazione dei contenuti della delibera regionale sull'emergenza abitativa».

Il rischio è una polveriera sociale. Altro che grande bellezza.



Lo sgombero del palazzo in via Baldassare Castiglione. FOTO LAPRESSE



Gli agenti bloccano i militanti per il «Diritto all'abitare». FOTO LAPRESSE